

Il Fondo Strategico Italiano Spa (FSI) è una *holding* di partecipazioni. L'azionista di controllo è la CDP (80 per cento), azionista di minoranza è la Banca d'Italia (20 per cento). FSI dispone di un capitale sottoscritto e versato pari a 4,4 miliardi. L'obiettivo è raccogliere fino a 7 miliardi.

FSI ha sottoscritto una joint venture paritetica per un valore massimo di 2 miliardi con Qatar Holding per investimenti in settori del '*Made in Italy*' (Marchi, Arredo & Design, Alimentare e Turismo), a cui entrambi i soci contribuiscono ciascuno fino a 1 miliardo.

FSI è un operatore istituzionale che acquisisce quote prevalentemente di minoranza in imprese di rilevante interesse nazionale in situazione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e che abbiano adeguate prospettive di redditività e di sviluppo. FSI investe in imprese con l'obiettivo di creare valore per i suoi azionisti mediante la crescita dimensionale, il miglioramento dell'efficienza operativa, l'aggregazione ed il rafforzamento della posizione competitiva sui mercati nazionali e internazionali delle imprese oggetto di investimento.

Il Fondo sta lavorando per la creazione di un polo del turismo e per il consolidamento del settore dei servizi pubblici. In base a un decreto MEF di luglio 2014, infatti, l'attività del Fondo è stata estesa anche a società operanti nei settori turistico-alberghiero, dell'agroalimentare e della distribuzione, della gestione dei beni culturali e artistici. Si tratta di settori di particolare rilievo per l'economia italiana e, che, come i servizi pubblici, sono caratterizzati da estrema frammentazione e ridotte dimensioni aziendali, e quindi potranno beneficiare di un nuovo strumento in grado di promuovere processi di aggregazione e sviluppo.

Il Fondo potrà investire anche in società che, seppur non costituite in Italia, oltre ad operare nei suddetti settori, controllano società presenti sul territorio nazionale in possesso di particolari requisiti di fatturato (almeno 50 milioni) e di dipendenti (in numero non inferiore a 250). In questo modo, peraltro, sarà ancora più agevole attrarre capitali stranieri e promuovere processi di internazionalizzazione.

Resta, poi, confermata la possibilità per il Fondo di acquisire partecipazioni in società, che, pur non operando nei settori indicati, presentino un fatturato annuo netto non inferiore a 300 milioni e un numero medio di dipendenti nell'ultimo esercizio non inferiore a 250, con un margine di ribasso del 20 per cento qualora l'attività della società risulti comunque rilevante in termini di indotto e di presenza di stabilimenti produttivi.